Giovedì 1 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 155.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

I Comitati pel decentramento

Le dichiarazioni del ministro Rudini.

L'on. ministro Di Rudini ricevette l'altro giorno in udienza, come già è stato telegrafato, la rappresentanza dei tre Comitati: piemontese, lombardo e veneto. Essa si componeva pel Piemonte del senatore Sambuy e del deputato Ferrero-Cambiano, per la Lombardia del presidente Casnati e del senatore Gadda, pel Veneto del senatore Di Prampero.

Furono presentati al ministro l'indirizzo ed i voti che i Comitati avevano d'accordo formulati sulla riforma dell'amministrazione locale nelle recenti riunioni di Verona e di Milano, ed i vari rappresentanti vi aggiunsero le spiegazioni e gli apprezzamenti necessari a chiarire come il concetto della riforma unanimemente sostenuto dai tre Comitati, sia *quello del decentramento* e della autonomia istituzionale delle Provincie, in forza del quale devonsi trasferire dal Governo centrale ai Consigli ed alle Deputazioni provinciali la cura degli interessi ed i servizi d'indole locale, come strade, acque, scuole, agricoltura, igiene.

Rispose il ministro che nei progetti da lui presentati al Senato non si tratta del trasferimento di alcun servizio alle Provincie, perchè ciò avrebbe implicato anche la cessione dei necessari cespiti finanziari, questioni gravissime queste da cui sarebbero nati dei ritardi ch'egli vuole evitare; cogli attuali suoi progetti invece in molti punti si semplifica e si allevia l'autorità giurisdizionale del Governo centrale sui corpi locali e si trasferiscono molti poteri di controllo e tutela dai Ministeri al Governo provinciale; e sono riforme utilissime anche queste, che in pratica sarà assai più facile di ottenere, colla possibilità di procedere ulteriormente secondo insegnerà l'esperienza.

Quei progetti di legge trovandosi già allo studio in Senato, non si potrebbero più comunicare alle rappresentanze provinciali per sentirne i pareri e le proposte, come sarebbe stato desiderio dei Comitati; ma il ministro volentieri riceverà quelle osservazioni che le Deputazioni provinciali gli mandassero in argomento.

Da ultimo si trattò delle finanze locali, a cui impediscono di provvedere *adeguatamente le condizioni* ancora gravi delle finanze dello Stato; urge però sopratutto di rimediare alla ingiustizia dei tributi e delle spese provinciali, tutte caricate ora sulla imposta fondiaria, e si riconobbe l'opportunità quindi anche dal ministro che i Comitati studino la riforma più pratica, perchè i diversi cespiti di ricchezza abbiano ad alimentare la finanza provinciale.

Re Umberto e lo Czar nel Montenegro

Telegrafano da Napoli al *Messaggero*:

« Il re tornerà a Napoli il 21 ottobre per l'inaugurazione dei lavori universitari e per l'isolamento del Maschio angioino che sorge sull'edificio di Castelnuovo. Il re s'incontrerà in questa occasione con lo Czar Nicolò, il quale, senza recarsi a Roma, partirà da Napoli insieme al re per Bari a visitare la basilica di San Nicolò. Proseguiranno quindi sempre insieme, per il Montenegro ».

Un giudizio francese sui garibaldini

Parigi 30 — Il deputato Antide Boyer, reduce dalla Grecia e da Candia, fa grandi elogi del valore e della resistenza alle fatiche dei volontari italiani.

Egli dichiara che i garibaldini combattevano con tale impeto, che i turchi fuggivano davanti a loro malgrado che fossero tre volte più numerosi.

FAURE A PETERHOFF

Parigi 30 — Faure annunziò ieri al Consiglio dei ministri di avere ricevuto una lettera dello Czar, che gli manifesta la soddisfazione che avrebbe nel ricevere la sua visita, quest'anno a Peterhoff. *Faure* soggiunse avere intenzione di recarsi a Peterhoff nella seconda quindicina di agosto. Il Ministero presenterà subito alla Camera la domanda di credito.

IN ORIENTE

I ritardi della Turchia. Le minaccie degli ambasciatori.

Roma 30 — *L'Italie* dice che gli ambasciatori, stanchi dei continui ritardi del Governo turco a concludere la pace, hanno fatto comprendere a Costantinopoli che non si permetterà mai l'occupazione della Tessaglia. Si considererà la Turchia responsabile di quanto ritarderà *la* conclusione della pace.

L'Italie dice che la Turchia non cederà che davanti alla minaccie di una guerra cui i Gabinetti d'Europa non hanno intenzione di arrivare.

Londra 30 — Lo *Standard* ha da Atene: « Gli ambasciatori russo e tedesco informarono la Turchia che essa sopporterebbe le conseguenze di un ulteriore ritardo nella firma dei preliminari di pace ».

L'agitazione socialista-agraria in Ungheria

Scrivono da Budapest, 28 giugno:

« Il movimento tra gli agricoltori dell'Alföld va sempre maggiormente accentuandosi, e non è punto esclusa la possibilità che il minacciato sciopero scoppi davvero, e nel periodo più critico: al tempo della mietitura.

Il movimento socialista in Ungheria ha fatto già dei grandi progressi, favorito, com'è, dalle condizioni delle cose. *Ivi quasi tutto il possesso è nelle mani* di pochi ricchi, i piccoli possidenti sono rarissimi, e quasi tutti i contadini lavorano a mezzadria.

L'Alföld è una regione straordinariamente ricca; ma in pochi luoghi come in quello i contadini sono miserabili. Inoltre le stesse condizioni del terreno hanno reso possibile, prima che altrove, l'uso di macchine agricole; sicchè l'opera delle braccia ora è assai meno ricercata, e solamente in determinati periodi dell'anno.

Per tutte queste ragioni il socialismo ha trovato terreno fecondo tra i contadini dell'Alföld; e l'Ungheria, che, nonostante i suoi progressi industriali, è sempre uno stato eminentemente agricolo, si vede minacciata da una crisi pericolosissima.

Il socialismo dell'Alföld non si accontenta di vani desideri; esso ha già formulato le sue *pretese*, le quali sono di tal natura da potere essere intese e apprezzate da tutti quei contadini; e così vanno raccogliendo adesioni innumerevoli.

Già al *principio di quest'anno*, ai congressi agrari di Budapest e Czegled, i rappresentanti del partito domandarono un aumento delle mercedi e la riduzione delle ore di lavoro.

I proprietari, invece di prendere al servizio la gente del luogo, assumono spesso degli operai girovaghi venuti dal nord dell'Ungheria, gente, che s'accontenta di poco, lavorando molto. Tale causa di malcontento dovrebbe venir tolta.

Poi si *dovrebbe* ridurre le ore giornaliere di lavoro a non più di dodici, abolire il pagamento in natura, e pareggiare il lavoro delle donne a quello degli uomini. Quest'ultima pretesa però non sarà tanto facile soddisfare.

Ben presto si vedrà se in quest'epoca dell'anno, tanto importante per l'agricoltura, abbia da scoppiare la temuta crisi. I sanguinosi eccessi che poco tempo fa si ebbero a deplorare in *Croazia*, e che, or sono alcuni anni, portarono il disordine nel bassopiano ungherese, a Oroshaza, Bekes Csaba e Hod Mezö Vasarhely, hanno messo in guardia il Governo, e le più ampie misure furono prese per proteggere i proprietari e il raccolto. Anzi i giornali dell'opposizione pretendono che si sia un po' ecceduto. Il Governo però sostiene di non aver fatto che quanto era necessario per proteggere i proprietari e al tempo stesso gli operai vogliosi di lavorare; provvedendo nel tempo stesso a rimpiazzare, in caso di bisogno, gli *scioperanti*.

Ma più importanti di questa misura di precauzione momentanea, sono quelle che tendono ad una riforma organica delle condizioni dei lavoratori.

Già i grandi lavori di regolazione che si eseguiranno nel bacino del Tibisco e del Körös, occuperanno una quantità di braccia, e ancora quest'anno sarà presentato al Parlamento un disegno di legge sulla questione operaia.

In tal modo si spera di sedare questo *movimento*, che tanto danno minaccia al paese e a coloro stessi che l'hanno iniziato ».

Budapest 30 — In seguito ai provvedimenti presi dal Governo, il minacciato sciopero degli operai rurali non sembra si estenda *molto*. La situazione nella maggior parte dei comitati è invece migliorata; soltanto nel comitato di Bacsbodrog, la situazione persiste più grave. Mille operai di riserva furono spediti in quelle località.

L'insurrezione cubana

Madrid 30 — Ha destato vivissima agitazione la *dichiarazione* del ministro-presidente Canovas del Castillo, che occorreranno ancora 20,000 uomini per sedare completamente l'insurrezione cubana. Si teme che sia imminente una nuova ribellione nell'isola di Cuba.

Contro l'invasione germanica in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che è assai commentato l'articolo di fondo del *Moscovskia Viedomosti* (*Gazzetta di Mosca*) contro la crescente immigrazione tedesca. Autore dell'articolo è il redattore-capo Gringmouth, conoscitore profondo della questione russo-tedesca. Egli comincia col fare un po' di statistica dei tedeschi in Russia e trova che in alcune provincie, come Odessa e Mosca, essi si sono raddoppiati di numero in pochi anni. In Mosca vi sono 30,000 tedeschi ed anche più sono ad Odessa. Vi sono poi alcuni distretti occidentali, dove la popolazione è per metà tedesca. Quindi rileva i pericoli di quest'invasione teutonica. Se scoppiasse una guerra russo-tedesca, tutte queste migliaia di germanici sarebbero nocevolissimi agli interessi russi. Essi potrebbero riunirsi, armarsi, tentare un colpo di mano obbligante la città dove abitano a tener pronta una grossa guarnigione, senza poter più pensare a mandar le truppe alla frontiera.

L'articolista cita un opuscolo dello scienziato tedesco Yentch, sparso in tutta la Germania, dove si eccita ad emigrare in massa verso la Russia, dicendo che questa nazione può bene offrire ospitalità a dieci milioni di tedeschi!

Conclude invocando un provvedimento governativo il quale freni l'immigrazione tedesca, o, meglio ancora, la sopprima, dovendosi evitare senza ritardo il pericolo che la Russia diventi una colonia tedesca come le antiche regioni slave dell'Inor e dell'Elba lo diventarono.

IL PRINCIPE ENRICO D'ORLEANS smascherato da un funzionario delle Colonie

Il *Gil Blas* pubblica delle singolari dichiarazioni, ch'esso afferma essergli state fatte da un funzionario del Ministero delle Colonie, a proposito del principe Enrico d'Orleans, recatosi or ora in Abissinia ed autore delle famose lettere in cui si sparlava degli italiani, sollevando incidenti coi nostri ufficiali, di cui si vedrà la fine al suo ritorno.

Questo personaggio dichiara che il principe Enrico è semplicemente un *fumiste*, il quale mistificò il Ministero, il Governo ed il pubblico, valendosi del suo nome.

Egli afferma che i viaggi fatti dal principe nel paese di Laos (alta Birmania), nel Sanderbands (isola del Delta del Gange) sono in gran parte immaginari, e che le descrizioni ch'egli ne fece nei giornali e nelle conferenze, furono desunte da relazioni altrui.

Nell'intervista, il principe avventuriero è qualificato come un piccolo *fêtard* (pezzone) intrigante.

CONTRO IL DOTT. LUEGER

Vienna 30 — Ieri il dott. Lueger si recò a Presburgo. Entrato nella chiesa dei Francescani di quella città, si vide attorniato da una folla di gente in attitudine minacciosa. Dovette intervenire la polizia, che riuscì solo a grande stento a trarre il borgomastro di Vienna da quella situazione pericolosissima.

Uno che ammazza un'intera famiglia

Odessa 30 — A Baleye, a poca distanza da Odessa, un giovanotto di 22 anni assassinò a colpi di scure tutta una famiglia di contadini composta di 8 persone, presso la quale egli era prima in servizio e dalla quale era stato licenziato.

GRANDE INCENDIO

Amburgo 29 — Ieri verso mezzanotte grande officina elettrica si sviluppò un incendio che si propagò rapidissimamente. Dalle finestre dell'edificio si vedevano uscire fiamme azzurrognole. I fanali elettrici nelle vie continuarono ad ardere, perchè furono mantenuti accesi dalla corrente elettrica proveniente dagli accumulatori. Invece i carrozzoni del tram elettrico si fermarono improvvisamente sui binari.

APPENDICE DEL *FRIULI*

FEDE GIURATA

(dal russo di Maria Konopnica).

II.

Il battesimo aveva avuto luogo il giorno prima, e Karbova dormiva ancora tranquillamente quando fu destata da Krysta che le disse:

— Mamma, io mi alzo.

— Perchè ti vuoi alzare così presto? Fa freddo, e si sta tanto bene sotto le lenzuola. Eppoi, che furia hai? Non c'è nessun lavoro di premura.

— Lo so, ma oggi è il giorno dei morti, ed io voglio far dire una messa per Antek. Sono tanto triste.

— Hai ragione, le preghiere sono gradite a Dio e giovano ai morti.

— Sono io che ho bisogno di essere consolata, — mormorò Krysta sospirando. — Questa messa deve essere l'ultima pietra che io porrò sulla sua tomba, e pregherò che l'erba vi cresca sì folta da impedirmi di vedere e di sentire nulla.

— Hai ragione, figlia mia — disse la vecchia, lieta della nuova piega che prendevano le idee di Krysta — per avere la tranquillità d'animo bisogna pregare.

Krysta si vestì alla lesta, e, vedendo i resti del pasto del giorno prima, diceva fra sè e sè: Ecco qua, hanno mangiato pei funerali del mio Antek.

La vecchia Karbova, che stava mettendo in ordine *la camera*, nel mentre borbottava il *Pater noster*, si rallegrava seco stessa della buona riescita del banchetto battesimale, e dei brindisi ch'erano stati fatti da parecchi ospiti, molti dei quali eransi invitati al pranzo di nozze, che avrebbe regolarizzata la situazione di sua figlia, e forse l'avrebbe fatta tranquilla.

Ma, nel mentre che riponeva le posate nel cofano, la vecchia si fermò in mezzo alla stanza e disse:

— Oggi, o Krysta, è giorno di mercato. Pavel ha bisogno di alcuni arnesi rurali, ed io vorrei andare a vendere il montone ed i due vitelli.

— Ebbene, andate al mercato.... Chi ve lo impedisce?

— Nessuno, è vero; ma, se tu vai in Chiesa, chi baderà al bimbo mentre tu ed io siamo fuori? Può svegliarsi, può strillare.

— Dopo si calmerà.

— Sai che cosa farò? Dirò alla *Sorda* che venga qui. Preparerà il desinare, condurrà le vacche all'abbeveratoio, avrà cura del piccino, e lo farà bere alla puppaiola.

— Bene, bene.

— Perchè, come tu capisci, quando si torna dal mercato, ci si ferma lungo la via a scambiare una parola con questo o con quello, e si può far tardi. Ma, dimmi un poco, starai un pezzo in Chiesa?

— *Non lo so*. C'è un bel tratto di strada, ed io sono ancora debole.

— Non potresti andare domani?

— No — disse Krysta mettendo il suo denaro in un nodo del fazzoletto — oggi è il *giorno dei morti*, e *voglio* andarvi oggi.

Poi, baciata la mano a sua madre, soggiunse:

— Che Dio vi benedica, mamma.

— E che ti accompagni, figlia mia. Va pure, ma perchè non dai un'occhiata al bimbo?

— Egli dorme ed io non voglio svegliarlo.

Vedendola uscire, Karbova *mormorò*:

— Se ne va senza nemmeno guardare suo figlio. Ah! signore mio Dio, avrò ancora da penare prima che si facciano le nozze.

Era una mattinata nebbiosa e senza sole; e, in mezzo al gran silenzio dei campi, Krysta si avviava verso la Chiesa gesticolando, e pensava:

— Ora tutto è finito. Il battesimo ebbe luogo. Il *bambino fu inscritto sul* registro, ed io, per dare un padre a quell'innocente, bisogna che sposi Pavel. Quell'infame che abusò della mia debolezza per farmi tradire la fede giurata. Oh! se *potessi* fuggire lontano lontano, per non vedere più mai quel miserabile. Oh! se Dio mi chiamasse a sè ora, quanto gli sarei riconoscente. La mamma, povera donna, ha detto ch'io non sono la prima e che non sarò l'ultima a cui succede una disgrazia. E' forse vero, ch'io debbo subire il mio triste destino.

Mentre si avvicinava alla chiesa di cui scorgeva già il campanile in lontananza, tutte *le* campane presero a suonare, e la poveretta, stringendo con la mano il nodo del fazzoletto che conteneva il danaro, continuò il suo soliloquio:

— Riposa in pace, o mio Antek. Io ti perdetti e tu mi hai perduta. Io non ti posso più dare altro che una croce ed un cero benedetto. Anche se tu fossi vivo, oggi tu saresti morto per me. Sono io che ti seppellii con il mio peccato mortale. Dormi, dormi in pace, o mio Antek, io vado a far celebrare una messa in suffragio dell'anima tua.

Essa affrettava il passo, quando, tutto ad un tratto, le parve di essere chiamata per nome da un individuo che, attraversando i campi, correva alla sua sua volta.

Krysta si fermò per aspettarlo, e, sebbene *egli fosse male in arnese* e *molto* pallido e macilento, ella lo riconobbe ed esclamò tutta sorpresa:

— Come, sei tu Valek? Valek il facocchio? Ma, Dio santo, d'onde vieni in *questo* stato?

— Ah! Krysta — rispose Valek respirando a stento — quanto mi hai fatto correre. Era un bel po' che ti chiamava e tu *non* sentivi. *Ho perso* il fiato.

Così dicendo, egli si appoggiò ad un albero e fu preso da un violento accesso di tosse.

— Dimmi, dimmi presto di dove vieni? — domandò Krysta.

— Io vengo dalla fine del mondo — disse il soldato, ridendo.

E levatosi il berretto soggiunse:

— Sia lodato Dio, o Krysta, anche il tuo *Antek è ritornato*.

Krysta divenne pallida come una morta, e fu presa da un tremito convulso. Valek proseguì dicendo:

— Sta allegra, ragazza mia. Antek è ritornato con me. Siamo usciti assieme dall'ospedale, ed abbiamo un congedo per motivi di salute. Io ho una tosse indiavolata, ma lui sta meglio di me. Abbiamo fatto il viaggio assieme fino alla riviera, ma là ci siamo separati perchè egli volle prendere la chiatta per accorciare la strada. Ma, siccome l'acqua è alta, io temo che la chiatta non funzioni, e che, seguendo la via dei ponti, egli non arriverà che verso sera. Ma, che cos'hai che sembri impietrita e tremi come una foglia agitata dal vento? Non sapevi che Antek stava per ritornare? Krysta si posò la gelida mano sul viso e sulla fronte, e gridando: — Gesù, Gesù mio! — si pose a correre a perdifiato in direzione della via dei ponti.

— Perchè corri, Krysta? — disse Valek, che soggiunse: — Di' ad Antek

La catastrofe di Kolomea

Un testimonio oculare.

Leopoli 30 — Vicinissima al luogo in cui è crollato il ponte ferroviario di Kolomea, trovasi una casetta della dogana. Durante il nubifragio, la casetta fu tutta invasa dall'acqua, sicchè la guardia di finanza aveva dovuto salire sul tetto. Di là il finanziere vide giungere il treno a tutto vapore. Il ponte stava per rovinare; i pilastri erano già in parte crollati. La guardia comprese il pericolo, e si diede a gridare disperatamente e a far segnali per avvertire il personale del treno. Ma, tra per il fragore della bufera, tra per il gorgoglio dell'acqua, nessuno udì le sue grida; quindi con vero raccapriccio egli fu spettatore della terribile catastrofe.

Leopoli 30 — Si calcola che le persone scomparse nella catastrofe di Kolomea possano essere una ventina; questo calcolo è fondato sul confronto fra i biglietti venduti ai passeggeri del treno precipitato, ed il numero delle persone ritrovate *incolumi o ferite*.

Leopoli 30 — Si dice che ieri sia stato estratto dal fiume Kossatscha, presso Kolomea, un vagone di seconda classe del treno precipitato la notte di sabato. Nel vagone sarebbero stati trovati due cadaveri di signore. La direzione ferroviaria di Stanislau si rifiuta assolutamente di fornire informazioni in proposito.

SOLDATI COLPITI DAL FULMINE

Leopoli 30 — Il reggimento n. 19 della milizia territoriale recatasi a fare degli esercizi di tiro a segno, stanotte fu sorpresa da una tremenda bufera accompagnata da un diluvio d'acqua e da tuoni e fulmini. Una folgore colpì il palo della bandiera per i segnali e lo mandò in ischeggie; quattro soldati riportarono lesioni gravissime.

Una punizione... nuova

L'America è destinata a meravigliarci!

Secondo un telegramma da New York al *Daily Telegraph*, il Parlamento del Kansas ha preso in considerazione un progetto di legge che tende ad infliggere ai delinquenti di quello Stato la pena dell'evirazione.

Fu in seguito ad un'energica campagna promossa dai capi della *Lega della sicurezza sociale*, che fu presa questa straordinaria decisione.

L'opinione pubblica è assai favorevole, cosicchè si crede che la legge verrà approvata.

I medici sono d'accordo nel dichiarare che l'effetto morale di tale pena sarà di gran lunga superiore ad ogni altra punizione.

Per ora la pena sarà applicata soltanto ai rei di atti contro il buon costume, ma più tardi pare si applicherà anche ad altri delinquenti. Questa pena assorbirebbe ogni altra; così sarebbe abolita la reclusione, con grande vantaggio finanziario dello Stato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1392). Viene stabilito di ammettere alla cittadinanza di Udine qualunque Nobile lo desideri.

×

Un pensiero al giorno.

La vita è troppo adulata, la morte troppo calunniata.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una assidua*: Un buon dentifricio è la cenere di sigaro, da profumarsi a piacere. Badare allo spazzolino, chè non dev'essere troppo duro.

×

La sfinge. Sciarada.

Se del *terzo* difetta il mio *primiero*,
Non difetta degli *altri*, e gli ha ai buoni
Che mestieri per lui non v'è d'*intero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.

DENTICE (dentice)

×

Per finire.

Ragazzi fine di secolo.

Giovanni — *cinque anni* — *a un suo compagno della stessa età*:

— Ho detto a papà che mi piace assai la minestra, mentre invece la detesto. Così quando non sono obbediente...

— Egli ti lascia senza frutta...

— Ma che!... senza minestra!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 29 giugno.

Polemica.

Abbiamo letto con attenzione l'articolo perpetrato nella *Patria del Friuli* da un *imparziale*, o forse da un viluppo d'imparziali, che hanno schizzato un pò di veleno contro il nostro istituto bancario, nè di questo ci siamo maravigliati, ma piuttosto ci ha sorpresi il vedere come la *Patria* abbia potuto accogliere quella roba. Per verità l'idea cooperativa non dovrebbe essere sconosciuta dalla *Patria*, che è in obbligo di sapere che la cooperazione, per la sua mirabile potenza economica livellatrice, si trova nella necessità di urtare contro gli interessi dei privati e specialmente degli usurai e degli speculatori in genere.

Ciò premesso ci sia lecito di rispondere a quel saggio d'umorismo grottesco, che è l'articolo in questione.

Per ignoranza si afferma «che a furia d'arrabattarsi e di chiedere ospitalità a giornali e di fare sottoscrizioni, la Banca raggiunse il suo scopo» e lo raggiunse «monco»! Prima di tutto la Banca non scrisse ad alcun giornale, chè se volesse scrivere, non farebbe quella fatica che certamente gli *imparziali* devono fare; secondariamente si occupò pochissimo di sottoscrizioni, ed infine raggiunse il suo *scopo pieno, poichè quel giorno non poteva* trattarsi che della semplice conferma o del rigetto di questa. La Banca, com'era suo dovere, spiegò ai Sindaci le buone e sane ragioni per le quali essa aveva deliberato d'assumere l'Esattoria, ed il buon senso dei Sindaci *comprese subito che* in luogo di sperperare il denaro del Mandamento in prò di gente estranea, valeva meglio che di esso avesse a godere il Mandamento stesso. Erano del resto quelli stessi Sindaci che avevan dato il benservito agli appaltatori del dazio-consumo, impedendo così la *speculazione* privata e insegnando ai Comuni a fare da loro. Altro che cianfrusaglie, signori *imparziali!* Queste son cose veramente *serie* ed edificanti.

Riguardo al servizio di cambio valute impreso dalla Banca, che tanto spiace agli articolisti, dobbiamo far notare ch'esso giovò moltissimo, non ai compari degli *imparziali*, ma al pubblico, che vide limitato l'aggio del cambio a pochi centesimi per ogni 100 lire.

Gli articolisti con aria di sufficienza goffa parlano di Banche in senso tecnico, senza avere alcuna nozione nè del loro organismo, nè del loro scopo. Non vi è niente di più ridicolo che il voler fare i maestri in ciò che non si *conosce*. *Del resto, quantunque ignoranti*, essi tirano l'acqua al molino dei consorti; vorrebbero una Banca piccina, in miniatura, in modo che non facesse soverchio danno agli speculatori! Vedete dove va a cacciarsi la tenerezza!

C'è poi nell'articolo un periodo di uno spirito veramente largo, illuminato e liberale. Eccolo quà: «Quel desiderio smodato di assorbire tutto, quella smania d'espandersi e di abbandonarsi a speculazioni incerte, quella bramosia di ripartirsi l'offa sociale, non possono non snaturare il fine dell'istituzione». Noi crediamo che maggiori corbellerie non si potrebbero condensare in uno spazio così ristretto. Le speculazioni incerte stanno nelle circonvoluzioni del cervello degli articolisti, che, vedendo tutto storto, non possono concepire delle idee semplici ed in linea retta, ed è perciò che, giudicando alla loro stregua i contribuenti, li chiamano gente «oberata» (*sic*) ed ottenebrata. Di modo che, per essere uomini di mente superiore, secondo il concetto degli *imparziali*, bisogna non essere contribuenti.

Affaticarsi in pro del bene di tutti, espandere l'attività del meglio, seguendo in ciò il nobile esempio delle nazioni *civili e progredite, rendere* l'istituto potente, perchè esso giunga a conseguire il suo scopo supremo, tutto ciò è, nell'alto senno degli *imparziali*, un vero delitto.

E l'*offa*? Non è così, o scrittorelli rugiadosi, che si chiama l'onesta retribuzione data a chi lavora e studia: *offa* si chiama quella che è data in premio a coloro che combattono le battaglie in pro dell'affarismo. Quattro scarabocchi conditi di insinuazioni, una buona espettorazione di bava, le congratulazioni dei compari, e l'*offa* è guadagnata!

E poi venite a parlare di partito bancario, quasi che adoprarsi in pro del bene, sia una partigianeria! Sono dunque *partigiani tutti quegli eminenti cooperatori* italiani e stranieri che si affaticano ad estendere e sviluppare quanto più sia possibile le forme cooperative!

Ogni giorno la cooperazione segna nuovi trionfi, essa è destinata, vostro malgrado, a schiacciare le idee della speculazione privata e dell'affarismo; essa sola regolerà la legge della domanda e dell'offerta, e risplenderà di luce novissima sul mondo.

Un cooperatore.

Bacologo. Nella sessione d'esame testè tenuta presso la r. Stazione bacologica di Padova, ottenne il diploma Moschini Giovanni di Palmanova.

Domenica prossima a Cividale. Ecco il programma delle feste di beneficenza che si daranno in quella città domenica 4 luglio corr.

1. Concerto della Banda.
2. *Tombola.*
3. Ballo popolare.
4. Illuminazione a gas acetilene.
5. Variati fuochi artificiali del distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanini.
6. Meteora artificiale. Esperimento al gas acetilene (effetti illuminanti e detonanti).

La Società Veneta ha accordato un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 23.55.

Festa a Cervignano. Domenica prossima avrà luogo un festa a Cervignano. Con treno speciale verranno da Gorizia molti cittadini con la Banda.

Fucilata misteriosa. Il villico Michele Zanutel, passando presso un'osteria di Rutars, veniva colpito da una schioppettata che lo *feriva* abbastanza gravemente. Si ricerca il feritore.

Posta economica

Un Cristiano pure sangue — Gemona — Noi non mettiamo in dubbio la purezza del suo sangue, ma, per poter essere tranquilli anche sulla purezza delle sue notizie, ameremmo sapere chi ella è: cognome, nome, ecc. In caso diverso, cestino!

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. Ieri discutendosi in Senato il progetto dell'«estatura» a Grosseto, l'on. senatore di Prampero ha preso la parola come relatore dell'Ufficio centrale.

Il progetto sulla ricchezza mobile. Si conferma che in seguito alle opposizioni sul progetto relativo alla ricchezza *mobile*, il ministro Branca si sarebbe deciso di ritirarlo; ma probabilmente la sessione verrà chiusa, facendo cadere così senz'altro il progetto stesso.

R. Scuola tecnica di Udine. Alunni promossi alla seconda classe senza esami:

Bonaccossi Ramberto, Bruni Ettore, Coceani Domenico, Feruglio Erminio, Bellavitis Elci, Baracchio Guido, Chiussi Luigi, Dellardo Francesco, Folladore Ernesto, Marioni Mameli, Mazzolini Osvaldo, Gualtieri Arrigo, Sandri Adanto, Trangoni Domenico, Travisin Massimiliano.

Alunni promossi alla terza classe senza esami:

Angeli Carlo, Bogaro Lodovico, Candussio Antonio, Costantini Aristide, Cozzi Canzio, De Marco Angelo, Feruglio Giovanni, Strulino Alessandro.

Per gli esami di licenza *tutti* devono presentarsi alle prove, non potendo esserne dispensati.

Auff!... Il caldo di questi giorni è davvero insopportabile, e invano si cerca un po' di refrigerio all'afa soffocante nei luoghi aperti e nelle tarde ore della sera od al primo spuntar dell'alba. E' dappertutto e sempre la medesima *fornace*, e noi siamo condannati ad arroventarci dentro! Ah, è un pezzo che non avviene a chi lavora di guadagnare *il pane con* tanto sudore della *fronte*..., e di ogni altra parte del corpo! E la notte? C'è qualcuno che possa dire di chiuder occhio in queste notti torride? Chiunque lo dica, mente come un marrano!

Una volta, almeno, capitavano a scadenza *lis montanis*, a rinfrescar l'aria per una mezza giornata: a S. Giovanni, a S. Pietro, erano quasi immancabili questi provvidenziali acquazzoni che davano da bere agli arsi terreni dei campi e smorzavano un po' il fuoco dell'aria irrespirabile; ma quest'anno *niente montanis*, nè per S. Giovanni nè per S. Pietro! Anche questi benedetti Santi si sono messi d'accordo col sole che brucia.

Ma, per ... faremo i conti... a decembre!

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. *Rivolgersi* al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	55	k.	5760
Trame	»	1	»	110
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	56	k.	5870

all'assaggio:

Greggie	N. 160
Lavorate	» 1
Totale	N. 161.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: *minestre* 5253, *ossi di prosciutto* 90, di maiale 81, pane 3626, vino 304, verdura 280. Totale 9,634 razioni.

La morte del ferito Paolini.

La fuga dell'omicida.

Alle ore 8 e un quarto di ieri sera moriva all'Ospitale quel Paolini Pietro ferito durante la notte di martedì da Marcello La Pietra, in piazza XX Settembre, come abbiamo ieri narrato.

La ferita, da punta, molto penetrante in cavità, aveva perforati gli intestini e la milza, e fu causa unica della morte del Paolini.

Il feritore trovavasi ieri sera fuori porta Gemona, e, circa le 11, una pattuglia di guardie di città, che appunto andava a ricercarlo, lo scoperse mentre si nascondeva dietro il fabbricato ad uso molino di Castellani Santa.

Vistosi scoperto, si diede a fuggire lungo il viale, e, giunto un tratto innanzi, spiccò un salto nella roggia e risalita l'opposta riva continuò la sua corsa attraverso i campi.

Le guardie di città non poterono inseguirlo, anche a causa dell'oscurità.

Fallimento. Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarò il fallimento di Giacobbi Innocente di Giuseppe negoziante d'oggetti d'ottica in via della Posta, che aveva sospeso i pagamenti fino dal 3 giugno u. s. Secondo un bilancio presentato dal Giacobbi assieme alla richiesta che fosse dichiarato il fallimento, l'attivo sarebbe di 4238.75 lire ed il passivo di lire 5762.11.

A giudice delegato venne nominato il dott. Nicolò Zanutta, ed a curatore provvisorio il ragioniere Giovanni Gennari.

Il giorno 19 corr. venne fissato per la prima convocazione dei creditori ed il 9 agosto p. v. per la chiusura del verbale.

Venne fissato il termine di trenta giorni da ieri per l'insinuazione dei crediti.

Ferimento in carcere. Certo De Lorenzi, un scemo, è in carcere con un boemo. Supponendo che questi gli avesse messo del tabacco nella minestra, gli scagliò contro la scodella ferendolo lievemente al braccio sinistro.

Chiusura di un'agenzia di pegni. Ieri mattina il Prefetto intimava a Mazzucco Giovanni, nativo di Verona, che qui teneva una agenzia di prestiti sopra pegno, la revoca della licenza, e ciò in seguito a parecchi reclami, sapendosi che *egli* esigeva sui prestiti un interesse esorbitante.

Sarebbe da augurarsi che l'autorità volesse ficcare il naso in altre consimili agenzie, dove la povera gente viene pelata.

Teatro Minerva. Gli amici della buona arte drammatica non si lascino far paura dal caldo — tanto, si suda dappertutto! — e vadano questa sera a teatro per sentire una delle più geniali e saporite commedie del povero Giacinto Gallina, che questa volta, ahimè, non rivedremo in mezzo ai suoi bravi attori.

Per la sua schietta comicità e per l'arguta satira di costumi, *Mia fia* tiene sempre la scena colla medesima gioconda freschezza colla quale vi apparve la prima volta.

Il pubblico udinese vada dunque questa sera numeroso a salutare i distinti artisti della Compagnia goldoniana (il cav. Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, l'Enrico Gallina, ecc.), care ed apprezzate nostre conoscenze, ed a porgere in pari tempo un tributo di affettuosa ricordanza al grande commediografo che non è più.

— Domani a sera: *I oci del cuor.*

---

ch'io sono andato a casa a far paura ai bimbi.

Il povero giovane procurò di ridere, ma fu preso da un nuovo accesso di tosse che lo costrinse a sedersi per terra.

Correndo incontro al suo fidanzato, di cui non era più degna, Krysta pregava la Beata Vergine che ponesse fine al suo supplizio.

Giunta a metà strada, per non incontrarsi con quanti ritornavano dal mercato, Krysta, che aveva deciso di vedere ancora una volta il suo Antek, abbandonò la strada maestra, e, attraversando orti e viottoli, giunse alla via della croce e stette lì aspettando.

Appiè della croce, che sorgeva in mezzo al quadrivio, un uomo stava inginocchiato a pregare con fervore.

Krysta lo riconobbe e gridò:

— Antek! Antek!

— Krysta! mia Krysta! — esclamò il soldato, stringendola fra le sue braccia e baciandola amorosamente.

Per un momento essi tacquero, ma poi Antek, guardandola, le domandò:

— Come sei dimagrata, Krysta mia. Sei stata ammalata?

Arrossendo per la vergogna e piangendo Krysta rispose:

— La tua lontananza mi torturava.

— E tu soffrivi, Krysta mia? Tu languivi? Tu piangevi la mia assenza?

— Sì, io languiva, come se mi mancassero l'aria ed il pane.

— Dunque sei contenta del mio ritorno?

— Sì, *come se tu fossi risuscitato.*

— E alla fattoria tutto va bene?

— Sì, tutto, mio Antek.

— E tu mi fosti sempre *fedele*? — domandò sotto voce.

— Sì, sempre — rispose Krysta piangendo.

— Che Dio te ne ricompensi; ma, perchè piangi?

— Piango di contentezza, e perchè ti amo, o mio Antek, e non ho mai amato che te.

Il giovane soldato baciò l'amante in fronte, poi, levatosi il berretto, si fece il segno della croce e disse:

— Signore mio Dio, ti ringrazio di avermi fatto ritornare sano e salvo a *casa mia* e presso *la mia sposa*.

Poi, stringendo di nuovo al seno Krysta, soggiunse:

— Non pianger più, anima mia. Io sono ritornato, e tu sarai sempre con me.

— Sì, Antek, sempre.

— Ma, perchè tremi?

— Perchè ho freddo.

— Ebbene, camminiamo, andiamo presto a casa.

— Sì, ma prendiamo la via dei campi. E' più corta.

Strada facendo, Antek raccontò quanto avesse viaggiato di là del mare; che cosa fosse la vita del reggimento; come avesse pensato a lei e le avesse scritto una lettera, che non le era pervenuta perchè l'indirizzo non era abbastanza chiaro. Poi soggiunse che era più felice di essere *ritornato* e di averla trovata come sperava, che se avesse guadagnato mille rubli. Quindi le domandò da chi avesse saputo ch'egli era di ritorno, e quando seppe che era stato Valek, le chiese:

— E' venuto a casa tua?

— No, l'ho trovato per la via.

— E dove andavi?

— A messa. Oggi è il giorno dei morti.

— Che Dio dia loro la pace eterna! — disse il soldato.

— *Amen* — rispose Krysta.

Estenuato dalla lunga marcia, Antek, che era convalescente per una ferita alla gamba, si pose a sedere e disse alla sua fidanzata:

— La mamma lo sa che io sono ritornato?

— No, non sa ancora nulla; ma ora io vado a dirglielo. Tu puoi venire pian pianino.

— Ma no, Krista, è meglio che arriviamo insieme.

— Lasciami andare, Antek, io vado e torno.

Fatti appena pochi passi, Krysta ritornò indietro, abbracciò e baciò di nuovo l'amante e gli disse:

— E' vero che mi ami, o mio Antek?

— Sì, con tutta l'anima mia.

— Ebbene, sii ragionevole; cammina piano, procura di non stancarti, e, prima che tu giunga a casa, io ti verrò incontro.

III.

Nella fattoria, Pavel, che indossava una bella pelliccia nuova, contava il danaro guadagnato con la vendita del bestiame al mercato; e, accanto a lui, la vecchia Karbova, vestita a festa, riscontrava i mucchi delle monete di argento, per vedere se il conto tornava.

In un angolo della stanza, la *Sorda* mangiava una scodella di zuppa, nel mentre che cullava il bimbo.

Vedendo entrare Krysta, Pavel smise di contare il danaro e con voce roca domandò:

— Donde vieni a quest'ora? Dove sei stata? In chiesa no di certo.

Krysta, che era pallidissima, non gli rispose nulla; ma, avvicinatasi al letto, vi posò lo scialle, il grembiale ed il fazzoletto col denaro, si strappò lo scapolare che aveva al collo, diè una occhiata a sua madre ed al suo bimbo, e uscì correndo dalla porta opposta.

— Che cosa c'è? — domandò Karbova, sentendo il vento freddo che penetrava dalla porta aperta, che Pavel si affrettò ad andare a chiudere.

Krysta attraversò il giardino, il campo e il prato, e, giunta in riva al torrente, chiuse gli occhi, stese le braccia, eppoi, stringendosi il capo con ambe le mani, raccomandò la sua anima a Dio e si gettò nel torrente.

In quel momento appunto, Antek bussava alla porta della fattoria di Karbova.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 1 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Andiamo »	Ernst
2. Mazurka « Desire »	Waldteufel
3. Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
4. Scena e duetto « Rigoletto »	Verdi
5. Fantasia « Falstaff »	Verdi
6. Waltzer « Blumen »	Gotè.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

NEL DECIMO DELLA MORTE
di
AUGUSTO BALLICO

A te, povero caro!

Augusto, stasera le tue sorelle d'affetto t'han ritrovato, finalmente, nella nuova stella fulgidissima che brilla nel cielo, e t'han chiamato teneramente: hai udito?

Sì, fu troppo forte la comunanza dei nostri affetti, ed ora troppo intenso il dolore del distacco, che tu non ci debba intendere. Sei anni abbiamo vissuto assieme, e, dal giorno che ci lasciasti, la nostra casa è vuota, Augusto!

Cerchiamo il tuo volto sereno dallo sguardo dolce ed ingenuo, poniamo ascolto per riudire i tuoi strilli fanciulleschi, per risentire la tua parola sempre lieta: invano!

Sei volato lassù fra le schiere degli angeli, rinunciando alle speranze care, al roseo ideale della tua giovinezza, forse presago di grandi dolori.

Nè ti trattenne il grido disperato della mamma tua, lo strazio dei tuoi cari. No, hai risposto alla voce di Dio, che ti chiamava fra le sue braccia. Ed ora, stretto in quell'amplesso Divino, di alla tua mamma, al babbo tuo, che non li hai abbandonati, che li ami ancora, e preghi!

Aleggia, quale spirito confortatore, nella tua casa, portandovi una pace di Paradiso e aspettaci lassù quanti ti amammo!

Le tue sorelle d'affetto.

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 30 giugno 1897.

Attivo.

Cassa contanti . . . . L.	53,696.98
Mutui e prestiti . . . . „	4,680,962.69
Buoni del Tesoro . . . . „	2,100,000.—
Valori pubblici . . . . „	4,429,783.50
Prestiti sopra pegno . . . . . . „	42,662.—
Conti correnti con garanzia . . „	382,465.24
Cambiali in portafoglio . . . . „	445,447.—
Conti correnti diversi . . . . . „	2,190.33
Ratize interessi non scaduti . . „	149,584.27
Mobili . . . . „	11,214.60
Crediti diversi . . . . „	47,923.24
Depositi a cauzione . . . . „	1,881,378.15
Depositi a custodia . . . . „	979,818.54
Somma dell'Attivo L.	15,159,966.54
Spese dell'esercizio in corso . . „	46,730.57
Totale L.	15,206,697.11

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 % L.	2,624,654.94
Id. al portatore 3 ¼ % . . . . „	7,753,567.24
Depositi a piccolo risparmio 4 % „	597,550.27
Totale credito dei depositanti . . „	10,975,772.45
Interessi maturati sui depositi . „	171,563.67
Debitori diversi . . . . „	12,299.92
Conto corrispondenti . . . . . . „	51,461.49
Deposit. per dep. a cauzione . . „	1,881,378.15
Deposit. per depositi a custodia „	979,818.54
Somma il Passivo	L. 14,072,294.22
Fondo oscillazioni valori . . . . „	250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso .	108,421.47
Somma a pareggio L.	15,206,697.11

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di giugno 1897.

Lib. nom. emessi n. 14 dep. n. 91 p. l. 195,592.29
estinti 5 rim. „ 74 „ 88,859.60
Id. al port. emessi n. 67 dep. „ 470 p. l. 247,318.79
estinti 79 rim. „ 678 „ 335,604.98
Id. a p. risp. emessi n. 47 dep. „ 417 p. l. 18,484.60
estinti 32 rim. „ 198 „ 14,056.20

da primo gennaio a 30 giugno 1897.

Lib. nom. emessi n. 90 dep. n. 571 p. l. 907,920.33
estinti 58 rim. „ 627 „ 688,782.25
Id. al port. emessi 714 dep. n. 3657 p. l. 2,135,049.38
estinti 617 rim. „ 5010 „ 2,321,025.19
Id. a p. risp. emessi n. 445 dep. n. 3557 p. l. 182,806.41
estinti 221 rim. „ 1470 „ 103,671.79

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
- riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
- riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
- riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
- fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
- accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
- accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 5 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
- accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
- fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
- sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
- riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Ringraziamento. Col cuore profondamente commosso, la famiglia Fracasso ringrazia le buone persone amiche e conoscenti dalle quali ebbe tanti conforti, tante premure e dimostrazioni d'affetto e tanta spontanea compartecipazione di dolore, nella tristissima circostanza della morte e dei funerali della sua adorata *Ida*.

Uno speciale ringraziamento rivolge agli egregi medici prof. cav. uff. Franzolini e dott. D'Agostini, i quali, non potendo purtroppo essere giovevoli colla scienza, lo furono della pietà gentile, cercando d'infondere la rassegnazione e la calma nell'animo dei disgraziati genitori della cara bambina perduta.

Come il dolore per tanta perdita, sarà imperituro nella famiglia sottoscritta il sentimento di gratitudine per tutti questi cuori generosi.

Famiglia Fracasso.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	1.7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	753.7	753.0	751.8
Umido relativo	64	46	67	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	—	—
Vento { velocità km.	—	1	—	—
Term. centigr.	25.6	30.0	26.6	27.0

Temperatura { massima 31.6 / minima 20.0
Temperatura minima all'aperto 19.2
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta ant. del 30.
Pres. *Chinaglia*.

Si discutono vari progettini, fra cui quello per maggiori assegni al bilancio della guerra per costruzioni di forti di sbarramento. Imbriani, in un lungo discorso, sostiene che il Governo deve costruire forti di sbarramento tanto al confine francese quanto al confine austriaco.

Incomincia poi la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Seduta pom.
Pres. *Zanardelli*.

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 30.
Presidenza *Cremona*.

Si discute il progetto per l'abolizione dell'estatura a Grosseto.

Dichiarati approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi, si discute la legge sugli infortunii nel lavoro.

Le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile

Roma 30 — La Commissione che esamina il progetto per la modificazione alle leggi sulla tassa di ricchezza mobile, ha nominato relatore l'on. D' Broglio. La Commissione ha respinto parecchie proposte del Governo, fra cui la tassazione sulla mercede degli operai.

Circa la revisione, la Commissione ha approvato che il Governo la faccia ogni quattro anni, ma stabilì che il contribuente possa domandarla ogni anno.

Contro l'impiego dei fanciulli girovaghi
Una sentenza esemplare.

Scrivono da Livorno, 29 giugno:

« Canigiani Ettore fu Anacleto, d'anni 47, è proprietario di un *baraccone* col quale gira il mondo per dare rappresentazioni di scimmie e cani ammaestrati. Necessitandogli un servo, ne contrattò la consegna con certa Politi Tommasa, vedova Marraccini, del figlio di quest'ultima, a nome Gino, minore degli anni 18.

Siccome il Canigiani non manteneva i patti convenuti, così la Politi fece ricorso alla Questura per ottenere il rimpatrio di suo figlio, che allora trovavasi a Civitavecchia.

La Questura infatti fece rimpatriare il Marraccini Gino, ma nello stesso tempo denunziò il Canigiani e la Politi per il reato di che agli art. 1 e 2 della legge 21 dicembre 1873, sul divieto dello *impiego di fanciulli in professioni girovaghe*.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha condannato il Canigiani a settantacinque giorni di detenzione e lire 83 di multa; e la Politi a giorni venticinque della stessa pena e a lire 42 di multa.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ancora l'incidente di Londra.

Roma 1 — Pareva che l'incidente tra il Principe di Napoli e mons. Sambucetti, a Londra, dovesse venire anche davanti alla Camera.

Avendo però l'on. Visconti-Venosta date privatamente delle spiegazioni a diversi deputati, coloro che avevano l'intenzione di presentare in proposito una domanda d'interrogazione, ci hanno a quanto pare rinunciato.

Grecia e Turchia.

Londra 1 — Notizie da Atene confermano che la Grecia è disposta a cedere alla Turchia alcune navi da guerra come acconto sull'indennità che dovrà pagarle.

Si dubita però che la Turchia accetti.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 30 giugno.

L'andamento della seta ancor oggi si è dimostrato buono; senza pretendere a rialzi importanti, mantengonsi i corsi in modo sostenuto e i detentori si fanno vedere per la maggior parte piuttosto retrivi alla vendita. Sembra abbiano capito la massima *che*, col troppo offrire, non solo non si vende, ma si fa del ribasso; quest'anno poi che la merce non deve essere tanto abbondante riescirà loro facile di adottare il vero sistema, quello di vendere solo quando vi sia richiesta.

Buon giuoco ha avuto il consumo negli anni passati, esso non aveva che a scegliere fra le numerose proposte e mirava a ridurre, continuamente a ridurre; che le cose mirino a cambiare in quest'annata? Furono vendute diverse greggie di qualità media buon incannaggio intorno alle lire 38 per bisogni di torcitoi.

Qualche richiesta in organzino classico 17|19 18|20 ma con pochi risultati per la disparità fra la domanda e l'offerta.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 30 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	4028 25	238 80	2 20	2 60	2 519	2 39

Mercati settimanali. Ecco prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.64 a 0.66
Burro	al Chilog.	da „ 1.60 a 1.90
Patate	al quintale	da „ 8.— a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.50 a 11.50
Frumento	„	da „ —.— a —.—
Segala nuova	„	da „ 7.15 a 9.50
Sorgorosso	„	da „ —.— a —.—
Cinquantino	„	da „ —.— a —.—
Bastardone	„	da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „ 19.76 a 20 60
Fagiuoli di pianura	„	da „ 11.17 a 14.90

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.90 a 6.60
II.a „ „	da „ 5.40 a 5.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 5.— a 5.50
II.a „ „ da	„ 5.— a 4.75
Paglia da lettiera al quint. da	„ 4.20 a 5.50

Combustibili.

Legna tagliata al Quint. da	L. 0.— a 0.—
Legna in stanga „ da	„ 0.— a 0.—
Carbone forte „ da	„ 0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „ 1.50 a 1.90
Manzo I. qual.	„	da „ 1.10 a 1.70
Vacca	„	da „ 0.80 a 1.50
Pecora	„	da „ 1.— a 1.60
Ariete	„	da „ 1.— a 1.20
Castrato	„	da „ 1.20 a 1.40
Agnello	„	da „ 1.— a 1.30
Capretto	„	da „ 1.10 a 1.40
Majale	„	da „ 0.— a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 1 luglio 1897.

	giu. 30	lugl. 1
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.—	99.30
„ fine mese	99.10	99.60
Detta 4 ½ ex coupons	108.60	108.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312 ½	312 50
„ 3 % Italiane ex coup.	308.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	489.—
„ „ „ 4 ½	502.—	502.50
„ 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	518 50
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	742.—	755.—
„ di Udine	125.—	125.—
„ Popolare Friulana	130.—	130.—
„ Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
„ Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	721.—
„ „ Mediterr. ex coup.	552 —	553 50
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104 ½	104 60
Germania . . . . „	129 ½	129.—
Londra . . . . „	26.24	26.25
Austria Banconote . . . . „	219 ½	219 ½
Corone . . . . „	110.—	110.—
Napoleoni . . . . „	20.85	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.50

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.60.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.3[illegible]	O. 6.55	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.[illegible]	12.5[illegible]
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	[illegible]

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.5[illegible]	M. 6.36	[illegible]
M. 13.05	15.[illegible]	O. 13.[illegible]	15.[illegible]
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.5[illegible]

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.1[illegible]	6.[illegible]	O. 7.[illegible]	7.[illegible]
M. 9.05	9.[illegible]	M. 9.47	10.15
M. 11.[illegible]	11.4[illegible]	M. 12.[illegible]	12.45
O. 15.4[illegible]	16.16	O. 16.4[illegible]	17.[illegible]
M. 20.10	20.38	O. 20.5[illegible]	21.2[illegible]

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.1[illegible]	R. A. 12.[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.[illegible]	R. A. 15.[illegible]
R. A. 18.—	19.[illegible]	18.10	S. T. 19.[illegible]

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco